

SICUREZZA In piazza i mezzi che rileveranno dall'alto e dal basso tutta la rete viaria polesana

Drone, quad e un Doblò per mappare le strade

ROVIGO

© riproduzione riservata

Tutti con il naso all'insù ieri in piazza Matteotti per ammirare le evoluzioni del drone, uno dei velivoli telecomandati da terra che effettueranno, a partire dalla prossima settimana, i rilevamenti dello stato delle strade provinciali, primo atto della mappatura dei punti neri e dei bisogni di manutenzione della rete viabile polesana.

La prova di volo è stata il momento finale del convegno ospitato in Provincia che ha illustrato il progetto cofinanziato da Regione e Palazzo Celio all'interno delle misure programmatiche di sicurezza stradale suggerite dall'Unione europea. In pratica l'ente con un investimento di 300mila euro in tre anni (altri 200mila li mette la Regione) punta a dotarsi di una banca dati aperta ad aggiornamenti continui anche da parte di terzi, enti o singoli cittadini, per avere il costante polso della situazione delle rete viabilistica di competenza evidenziandone criticità e trasformazioni sopraggiunte. Il supporto scientifico al progetto è fornito dallo Iuav.

L'appuntamento ha fatto luce anche sulle altre linee di intervento in ottica sicurezza stradale, dall'attività di sensibilizzazione nelle scuole e verso i giovani per l'adozione di condotte corrette sulla strada, alla necessità di operare in sinergia con forze dell'ordine, istituzioni scolastiche e volontariato.

Generale interesse ha comunque destato la scelta di una mappatura stradale implementabile in tempo reale e aperta al privato, obiettivo da raggiungere entro il 2012 e da allargare ai Comuni con il triennale fino al 2015.

Il clou, come detto, in piazza Matteotti dove dalla mattina stazionavano anche gli altri mezzi di rilevamento: un Fiat Doblò iper attrezzato con telecamere per la raccolta di immagini georeferenziate, un quad da impiegare nei punti meno transitabili e i due drone di cui uno capace di trasportare in volo oltre 30 kg di dispositivi di rilevamento. In volo le telecamere del velivolo che batterà i cieli del Polesine hanno azionato la loro portata visiva che arriva ai due km. Con impulsi laser sono stati rilevati i parametri geofisici dell'area e le immagini della zona trasmesse al software a terra per la ricostruzione di immagini tridimensionali georeferenziate visibili dagli schermi video presenti.